

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

COMUNE DI CASALBORDINO

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ02360

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

Casalbordino informa 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Settore: Educazione e promozione culturale

Area: Sportello informa

E11

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

Il Comune di Casalbordino è un Ente locale molto attivo nel Settore Turistico, delle Politiche sociali, delle nuove dinamiche amministrative sia a livello regionale che a livello nazionale. Da molti anni ospita volontari di servizio civile impiegati, in particolare nei settori assistenza e cultura.

Annovera, ad oggi, 37 dipendenti.

Risulta associato all'Unione dei Miracoli, unitamente ai Comuni di Pollutri, Scerni e Villalfonsina; grazie alla adesione con l'Unione in parola, è stata avviata la procedura per un nuovo accreditamento per il SCU.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

Casalbordino si trova a breve distanza della costa adriatica, in zona collinare, tra i fiumi Osento e Sinello.



Il suo territorio si estende per 45,90 Km² su un'area di basse colline coltivate prevalentemente a vigneto. Nell'area del comune è presente il Santuario della Madonna dei Miracoli, meta di pellegrinaggi da tutta la regione, ricordato da Gabriele D'Annunzio nel "Trionfo della morte" e da Francesco Paolo Michetti nel quadro "La via degli storpi".

L'origine di Casalbordino è collocabile intorno al IX secolo (resti della badia benedettina di S. Stefano "ad rivum maris" del IX secolo, semisepolta dalla sabbia nei pressi della stazione ferroviaria), prima come azienda fondiaria e amministrativa di proprietà del vicino monastero e poi come borgo fortificato.

L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 233 metri.

Nell'odierno territorio comunale di Casalbordino, sparsi in varie località come S.Stefano-Santini, Morandici Iannace, e altri, sono avvenuti alcuni ritrovamenti che hanno attestato la presenza umana già dal 11 secolo a.C., periodo della colonizzazione dei Frentani. La fascia tra i fiumi Sangro e Sinello costituiva il cuore della Frentania, dove una serie di tratturi e tratturelli formarono il tessuto comunicativo dell'Abruzzo pre-romano e romano. Questa zona infatti era, per Roma, importante per il collegamento con la Apulia (Puglia) attraverso la via Valeria e il Tratturo Adriatico. L'area S. Stefano-Santini rivestì, già dal II sec. a.C. un'importanza vitale per l'economia della zona; attraversata dal tratturo e dalla via consolare romana, era un centro

strategico economico e sacrale, al servizio dei pastori transumanti e dei numerosi villaggi nei dintorni.

L'attiva presenza dell'uomo in quest'area è stata riscontrata fino a V-VI secolo, come testimonia la pavimentazione della chiesa paleocristiana di S. Stefano protomartire, una delle prime testimonianze in Abruzzo. Prima con la guerra gotica soprattutto nel 538, con le truppe bizantine di Bellisario e poi con le successive incursioni dei saraceni e degli Ungari, quest'area si trasforma in rovine. Il risveglio culturale si ha nel VIII secolo, quando i Longobardi, dopo aver ammirato la saggezza amministrativa del monachesimo benedettino, gli affidarono la nuova missione civilizzatrice. Nel 971 il marchese Trasmondo costruisce un nuovo monastero e vi insediò solennemente l'Abate Giovanni investendolo d'alcuni beni tra cui il castello di San Salvatore poi detto "Casalbordino".

Il cenobio influisce radicalmente sulle vicende storiche casalesi, fa sì che vengano bonificati i terreni, impiantati mulini e riorganizzato il territorio attraverso l'incastellamento dei nuclei abitati sparsi. Nel territorio, infatti, sorsero diversi insediamenti fortificati e castelli tra cui Iannace, Acquaviva, Rigo Armari e Casalbordino, quest'ultimo comandato da Roberto Bordinus. Con l'avvento degli Angioini (tardo duecento) l'originario castrum quadrangolare di Casalbordino venne ampliato con la costruzione di due nuove torri. Alcuni centri limitrofi per effetto delle ripetute ondate di peste, tra il 1300 1400, vennero abbandonati, ma non Casalbordino, che era protetto dalla sua posizione dominante e distante dal tratturo, veicolo di epidemie. Questo centro, anzi, vide sempre più accrescersi la sua popolazione e la corrispondente espansione territoriale. L'area ricca di terreni argillosi ha favorito la produzione e l'utilizzo della terracotta e del mattone, com'è attestato da ricche produzioni ceramiche e fittili (santo Stefano) e da numerose costruzioni nel centro storico di varie epoche.

La notevole presenza di acque scaturenti da sorgenti spontanee e la sua posizione dominante e ben collegata con i centri limitrofi, furono per Casalbordino motivi favorevoli per gli scambi culturali e commerciali e quindi anche per le Ferie, che nel passato erano davvero fiorenti. Nel quindicesimo secolo il feudo passò ai D'Avalos il cui tracollo economico alla fine del cinquecento, portò il paese a scivolare gradualmente verso la miseria e l'abbandono. Nel tardo Ottocento, vi fu una fase di dinamica espansione dell'antico insediamento medioevale. A quest'antico centro vennero collegati i due sobborghi di Sant'Antonio Abate e di San Sebastiano.

Le favorevoli contingenze storiche e politiche della seconda metà dell'Ottocento, come la costruzione della linea ferroviaria Pescara-Foggia, fecero lievitare le risorse del territorio di Casalbordino, con positive ripercussioni in campo economico e demografico: le aree coltivate si espandevano sottraendo fertili terreni ai numerosi boschi e alle paludi; ad una produzione di sostentamento subentrava una produzione per il commercio, che si riversava in nuove Ferie e mercati in coincidenza con la maggiori feste religiose, della Madonna Dei Miracoli in Giugno, della Madonna degli Angeli ai primi di Maggio, di San Rocco ai primi di Settembre e di San Michele alla fine dello stesso mese.

Oggi nel centro storico e nelle sue immediate adiacenze troviamo un'architettura prevalentemente neoclassica con alcune pregevoli espressioni tardo-barocche. Oltre ai pregevoli monumenti la storia di questo paese ci ha lasciato anche alcuni segni culturali tangibili, come la musica di Padre Settimio Zimarino (1885-1950).

Illustre figlio di questa terra il padre francescano riversò nella musica tutta la sua passione creatrice. Fu autore di un'infinità di composizioni sacre, musica da camera e

folk, in cui seppe armonizzare insieme molto bene il campo sacro e quello popolare. Da alcuni la sua musica viene definita il canto dell'umiltà e della gentilezza francescana.

Il monumento storico più importante di Casalbordino è il Santuario della Madonna dei Miracoli, consacrato l'11 agosto 1962. Fu costruito più grande del precedente, per soddisfare le esigenze di culto dei fedeli e dei pellegrini. L'Effigie posta sull'altare maggiore è l'immagine autentica della Madonna, dipinta subito dopo l'apparizione, nel 1576. Essa fu scoperta nel 1954 dal prof. Terrenzio Barbone chiamato a provvedere alla costruzione della sacra effigie, che la trovò sotto la raffigurazione più recente. L'antico Santuario era un tempio in stile neoclassico, a croce greca e a cupola ottagonale, risalente al 1824, progettato dall'architetto Torresi, costruito a sua volta sulla primitiva cappelletta, voluta dall'allora prelado Giovanni Tommaso Mancino subito dopo il miracolo dell'apparizione della Madonna, l'interno del Santuario era riccamente decorato di marmi, stucchi e pitture. Non avendo il Santuario fin dall'epoca dell'apparizione della Vergine una stabile assistenza spirituale, si provvide ad affidarlo nel 1925 ai monaci Benedettini, che successivamente iniziarono la costruzione del monastero attiguo con chiostro e giardino.

Di assoluto rilievo storico/culturale è la ricca Biblioteca Monastica Benedettina che raccoglie ben 70.000 volumi di cui 5.000 composti da manoscritti e preziosi incunaboli. Tra i manoscritti il più interessante è il "Graduale" del Priore Lorenzo Mailo, datato 1507.

In occasione della visita del Santuario si può vedere oltre la Cripta restaurata nel 1994 dove si accede al luogo dell'apparizione, un presepe permanente, la Stipe Votiva, dove i devoti per impetrare o ringraziare la Madonna, lasciano i loro ex-voto, e inoltre un piccolo museo diocesano dove sono custoditi importanti cimeli donati dal Vescovo Fagiolo. Nella località Santo Stefano, a poche centinaia di metri dal mare, vi sono i ruderi del Monastero di Santo Stefano ad Rivum Maris. Questo Monastero Benedettino fu fondato nell'VIII sec. nell'epoca della grande fioritura monastica. Si presume che qui preesistesse un tempio pagano dedicato a Nettuno. Nella metà del IX secolo la chiesa subì gravi distruzioni e fu spogliata di beni. Fu restaurata dai Longobardi e vi fu costruito accanto un monastero affidato ai Benedettini, i cui resti delle antiche mura, sono tuttora visibili (arte longobarda del X secolo). Nel 1257, per opera del Papa Sisto V, S.Stefano con la Badia di S.Maria Ara bona, fu annesso al Collegio Romano di San Bonaventura dei Frati Minori Conventuali. Fu abitata dai monaci fino al 1380.

Nel XV secolo fu saccheggiata prima dai partigiani della regina Giovanna e poi dai Turchi (1566). Dopo questa data la decadenza del monastero di Santo Stefano continua incessantemente fino alla distruzione completa per opera del tempo e delle vicende belliche.

Qui nel 1975/76 dagli scavi archeologici effettuati dalla Sovrintendenza ai beni archeologici di Chieti, è affiorato tantissimo materiale di indubbia pregevolezza, tra cui colonne romane e mosaici del VI sec. d.C. Nel centro storico e nelle sue immediate vicinanze troviamo un'architettura prevalentemente neoclassica, con alcune pregevoli espressioni tardo barocche.

A fine Ottocento, a Casalbordino, si ebbe una dinamica espansione dell'antico insediamento medievale, con una precisa unitarietà stilistica. La via Mattonata e la via Castello, infatti, conservano l'impianto originale. La prima era la strada principale del paese, luogo dove si allineavano gli edifici più prestigiosi dell'antico borgo. Il selciato e la carreggiata in pietra contribuivano a darle una suggestione di antichità.

L'attuale Piazza Umberto I sorse in quel periodo, quando furono accorpati all'antico centro i sobborghi di San Sebastiano e Sant'Antonio Abate. La sua funzione era quella di rispetto del vecchio Castrum e come area di sbocco della porta sita alla fine di via Mattonata.

La chiesa parrocchiale di San Salvatore sorse nel 1744/63; la facciata e l'interno sono barocchi.

Quest'ultima fu costruita nel 1901 per accentuare la spazialità della piazza (fine '800) e per collegarla alla chiesa di San Salvatore. Di rilievo sono la struttura monumentale in accordo con le lesene e arcate della chiesa nella piazza, anche il Palazzo Spagnoli, costruzione dello stesso periodo. Nel nucleo medievale troviamo alcuni palazzi degni di nota, che conservano le caratteristiche neoclassiche e barocche originarie.

Tra questi spicca il neoclassico Palazzo Furii Teresa, in cui prossimamente sarà ospitato il Museo Civico con reperti autentici sulla storia e le tradizioni di Casalbordino, palazzo De Januario, sede dell'antica camera baronale del marchese D'Avalos, con le sobrie cornici barocche dei balconi, palazzo Galante in Via Cisterna, dove troviamo anche un arco medievale di stile durazzesco. Poi ancora c'è la casa Sanese Lemme, con gli eleganti balconcini e Palazzo Lanza.

Nel nucleo medievale fa ancora bella mostra la Torre di Via Porta Nuova; essa era una delle sei torri angolari, unica superstite, dell'antica cinta muraria. Risale all'inizio del XIII secolo.

Nel primo Novecento, con l'espansione del centro abitato, sorse Piazza Garibaldi che assunse una forma rigorosamente geometrica. Oggi vi troviamo anche una caratteristica fontana attrezzata con sedute e spazi di socializzazione. Dalla parte opposta al centro, fuori dalle antiche mura, c'è la Fonte Vecchia risalente al medioevo. Fu ristrutturata interamente nel 1892 e restaurata nel 1989. Ha un corpo centrale che presenta antichi mascheroni idrofori, unico segno della sua origine medievale.

La chiesa di San Nicola è una delle chiese superstiti dell'antico suburbium di Casalbordino, recentemente restaurata. Caratteristica di spicco dell'architettura rurale qui a Casalbordino, sono le Ville signorili sparse nel territorio, costruite dai proprietari terrieri come residenze estive: Villa Lanza, Villa Pomponio e Villa Del Re (ex Adami). In questi edifici fatti tra fine ottocento e primi novecento, si riscontra uno stile geometrico austero ed essenziale che si sposa con la natura circostante.

Casalbordino si trova a breve distanza dalla costa Adriatica, a 201 m.slm., a pochi chilometri da Vasto, su di un colle tra i fiumi Osento e Sinello. L'economia del Comune è a carattere prevalentemente agricolo (in particolare viti, frutta ed olive) con una copertura vegetale che, in questa zona del comprensorio, presenta i caratteri tipici delle colture arboree intensive. Qui la vite, coltivata prevalentemente a tendone, maschera le asperità del suolo e domina la fisionomia paesistica. Su queste colline alcune strutture agrituristiche accolgono il visitatore e lo accompagnano alla conoscenza della campagna.

Il suo territorio si estende per 45 kmq da est a ovest, come una grande farfalla, con una massima apertura di 13 km. Questo è un territorio relativamente giovane e scarsamente compatto: argille sabbiose e terrose del pleistocene nell'area di Vidorni, si alternano a calcari e arenarie nel Vallone di Pollutri. La stretta fascia intermedia, compresa tra il Vallone di Pollutri a sud e quello di Villalfonsina a nord, ospita il nucleo abitato di Casalbordino. Della notevole vegetazione che un tempo ricopriva gran parte di questo territorio resta poco. Tra i superstiti c'è l'alveo del Fiume Osento che oggi è attraversato fino alla foce da una folta vegetazione di salici, pioppi, querce, frassini e associazioni igrofile come la rara Iris Fetidissima. Questo notevole cordone vegetale, che segue il corso del fiume e si osserva percorrendo la strada statale verso Casalbordino, è possibile vederlo da vicino percorrendo a piedi o in bicicletta le stradine che costeggiano il corso del fiume.

Altra interessante area verde è quella del corso del Fiume Sinello; dalla foce con una canoa risalendo l'alveo del fiume oppure in bicicletta è possibile ammirare la vegetazione spontanea e arrivare al vicino Bosco di Don Venanzio, attualmente Riserva Naturale Regionale, nel limitrofo territorio di Pollutri. Questo Bosco di appena otto ettari di superficie, è un lembo delle antiche foreste ripersali che un tempo caratterizzavano gli ambienti fluviali della regione. Qui troviamo il Frassino meridionale, il Pioppo bianco e la Farnia. Tra gli arbusti ci sono il Sanguinello, il

Pungitopo, il Carice pendulo, il Giglio rosso, e l'Anemone dell'Appennino. La zona arbustiva è frequentata da numerosa avifauna tra cui la Capinera, lo Scricciolo e l'Occhiocotto.

L'economia agricola si affianca da alcuni decenni quella turistica soprattutto per merito del Lido di Casalbordino con la sua bella spiaggia sabbiosa e le diverse strutture ricettive: alberghi e campings, che offrono calorosa ospitalità e fanno gustare i piatti tipici locali, soprattutto a base di pesce. Tra il fiume Osento e il Lido troviamo una interessante Pineta costiera detta di Santo Stefano raggiungibile dal Lido a piedi o in bicicletta. Questa è frutto di un rimboschimento fatto una trentina di anni fa, piccolo esempio dell'enorme pineta litoranea che un tempo ricopriva gran parte delle spiagge d'Abruzzo. Questa area verde è costituita soprattutto da Pino d'Aleppo e anche da Pino domestico. Tra la Pineta e il mare interessanti sono i cordoni di basse dune sabbiose in cui vegetano l'Eringio, pianta di colore grigio-verdastro, dalle foglie spinose e dentate e il Lavastrello, vero colonizzatore delle spiagge dai fiori rosacei.

La Biblioteca comunale, invece, vanta una ampia varietà di volumi (circa 10.000), annovera diverse opere enciclopediche, ed è dotata:

- *di pc;*
- *di sistema di videoriproduzione;*
- *di servo scala per l'accesso dei disabili.*

Viene utilizzata oltre che per le normali attività anche per attività culturali integrative quali mostre (ultima quella a livello nazionale su Maria Callas, quella su Beniamino Gigli, dei presepi nel periodo natalizio, ecc...), nonché per visite guidate delle scolaresche del territorio.

Il patrimonio culturale del Comune di Casalbordino annovera, altresì, l'Auditorium comunale, struttura di recentissima realizzazione, dotata di:

- *300 posti a sedere con poltroncine fisse numerate;*
- *palcoscenico;*
- *sistema di condizionamento estivo ed invernale;*
- *sistema diffusione video;*
- *sistema diffusione fonica;*
- *servizi (bar in allestimento, parcheggi, accessi per disabili, ecc.);*
- *camerini per artisti;*
- *agibilità per locali di pubblico spettacolo.*

Non da sottovalutare, anzi assolutamente da valorizzare, è l'archivio storico del Comune.

Il presente progetto si pone come la naturale prosecuzione dei primi due (uno già attuato con assoluto successo e soddisfazione dei beneficiari – altro in avvio in questi giorni);

Responsabili delle politiche, esperti e giovani stessi sottolineano il ruolo indispensabile dell'informazione nella promozione della cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani. Il diritto all'informazione è stato riconosciuto come diritto umano fondamentale in numerose dichiarazioni e convenzioni.

Il diritto di informazione è anche alla base delle attività informative per i giovani realizzate dall'Unione Europea. L'informazione è uno dei temi prioritari del Libro Bianco sulla Gioventù. Nel follow-up del Libro Bianco il Consiglio dell'Unione Europea ha ripreso le proposte della Commissione Europea sugli obiettivi comuni per l'informazione giovanile. In una Risoluzione il Consiglio ha chiesto di promuovere

L'accesso dei giovani all'informazione al fine di accrescere la loro partecipazione alla vita pubblica ed aiutarli ad esprimere le proprie potenzialità come cittadini attivi e responsabili, in particolare attraverso azioni volte a:

- *migliorare l'accesso dei giovani ai servizi informativi;*
- *accrescere l'offerta di un'informazione di qualità;*
- *accrescere la partecipazione dei giovani all'informazione giovanile, ad esempio alla preparazione e la disseminazione delle informazioni.*

La comunicazione ha un valore strategico sia nelle pubbliche amministrazioni, sia nelle organizzazioni private senza scopo di lucro. E' condiviso che proprio la comunicazione è uno degli elementi più importanti, in quanto moltiplica le potenzialità dell'organizzazione e permette di affrontare con creatività le occasioni che si presentano nella sua attività. Come è risaputo, a partire dagli anni '90, le Pubbliche Amministrazioni, le associazioni e le organizzazioni private, hanno avviato, in attuazione delle nuove norme in materia di accesso e partecipazione dei cittadini alle informazioni, un processo di trasformazione e modernizzazione volto ad affermare il diritto del cittadino/utente ad un'efficace informazione. La comunicazione pubblica cessa di essere, quindi, un segmento aggiuntivo e residuale dell'azione degli enti e ne diviene parte integrante, affermando il ruolo prioritario del cittadino e sviluppando una maggiore attenzione alla qualità del servizio erogato.

L'Informagiovani, per le sue naturali caratteristiche di osservatorio della condizione giovanile e per la peculiarità dei servizi offerti, si colloca in una dimensione diversa nell'ambito della comunicazione istituzionale. Difatti risulterebbe senz'altro riduttivo inserirlo in una generica area "Informazione" alla quale del resto lo accomuna il solo termine, considerando altresì che l'Informazione proprio per la sua natura non può essere "ingessata" in criteri rigidi e vincolanti, in ragione dell'ampia diversificazione di situazioni ed interventi che possono verificarsi nel settore. Nel nostro caso, riteniamo che vada operata una differenziazione fra l'informazione "strumento" e l'informazione "progetto".

La prima svolge un ruolo istituzionale e assai importante di mediazione tra amministrazione locale e cittadini, favorendo la trasparenza delle decisioni, rendendo comprensibili le scelte, svolgendo però questa opera di comunicazione in un campo ben delimitato nel quale la partita si svolge fra due soli attori (Ente e generalità dei cittadini/utenti). La seconda, invece, è un tipo di informazione a "tutto campo", che non nasce da una necessità di servizio istituzionale, più o meno codificata; è informazione pura, rivolta ad una fascia sociale ben precisa, alla quale fornisce dati, indicazioni, notizie, non sulle sole attività dell'Ente (come la prima), ma su tutto quello che è prodotto da una molteplicità di referenti sociali, che concorrono a formare la più generale e specifica sfera di interessi del variegato universo giovanile; referenti sociali che vanno ben al di là del solo territorio locale di influenza.

Sono dati significati quelli che riguardano il lavoro nella Provincia di Chieti (nel 2016 la tendenza è in leggero miglioramento rispetto al biennio precedente).

Dati sulla disoccupazione provincia di Chieti

Tipo dato: tasso di disoccupazione														
Misura: valori percentuali														
Classe di età: 15 anni e più														
Titolo di studio: totale														
Cittadinanza: totale														
Durata disoccupazione: totale														
Tempo e frequenza		2013	2014				2015				2016			
		1	T1-2014	T2-2014	T3-2014	T4-2014	T1-2015	T2-2015	T3-2015	T4-2015	T1-2016	T2-2016		
Sexo														
maschi			11,8653	12,954	11,42	11	12,19	11,32	12,383	11,614	9,993	11,2772	11,5124	10,63
femmine			13,79617	14,381	13,27	13	14,69	12,69	13,783	12,803	11,38	12,804	12,9292	12,775
totale			12,6828	13,531	12,2	12	13,26	11,9	12,968	12,198	10,57	11,9209	12,111	11,542
Abruzzo			10,98586	11,515	11,21	9,8	11,47	10,67	11,224	11,051	10,4	10,2502	10,5672	8,8539
maschi														
femmine			14,83779	16,987	13,19	17	12,86	15,48	14,758	17,342	13,14	16,488	18,7401	15,188
totale			12,55187	13,683	11,89	13	12,04	12,62	12,696	13,576	11,48	12,6947	12,7024	11,476
Abruzzo Chieti														
maschi			11,90602					8,981						
femmine			14,54932					15,61						
totale			12,89898					11,69						

UTC (GMT), da I.Stat

per cercare di dare una risposta concreta al problema occupazionale che caratterizza il territorio della provincia di Chieti (e del Comune di Casalbordino), è necessario individuare idee innovative, in termini di formazione e orientamento, che sostengano i cittadini in stato di difficoltà.

Il turismo rappresenta una voce importante nell'economia nazionale e potrebbe essere anche una risorsa per Casalbordino.

Il progetto di Servizio Civile in oggetto, intende, infatti, promuovere la realizzazione di uno Sportello informa ed orienta giovani nel Settore dell'Educazione e della Promozione culturale e turistica a beneficio del Comune di Casalbordino, strutturando un servizio ed un insieme di attività gestite direttamente dai giovani volontari che possano garantire ai giovani del territorio la giusta informazione e assistenza nonché il diritto d'accesso all'informazione ed alla formazione, formale ed informale, per poter scegliere consapevolmente, attivamente e responsabilmente la propria strada.

Formare all'interno dello Sportello di informazione una sezione specializzata in comunicazione turistica dal nome "Sportello del Turista", dedicata al reperimento ed alla diffusione di tutte le informazioni turistiche su Casalbordino permetterà di attivare un sistema virtuoso con arricchimento economico del territorio ed accrescimento culturale degli abitanti del tutto innovativo.

Anche l'individuazione di tutte le informazioni utili su Casalbordino per orientare un turista che arriva in bici ovvero con altro mezzo pubblico rappresenta un modo nuovo e ultramoderno di accogliere il turista.

Casalbordino è un paese ricco di molte siti di interesse storico-religioso-naturalistico ma manca un centro di aggregazione e di raccolta dati: per emergere, la vocazione turistica di Casalbordino necessita di tanta promozione e valorizzazione del territorio da parte degli enti locali e delle associazioni.

Obiettivo dello Sportello del Turista sarà individuare percorsi storico/culturali (centro storico di Casalbordino, la Basilica Madonna dei Miracoli), storico/naturalistici (il Tratturo Magno sulle Dune del Lido di Casalbordino), percorsi enogastronomici (visite guidate sulle coltivazioni tipiche del luogo) e percorsi sportivi (tour ciclopedonali), predisponendo schede, raccolta di informazioni da pubblicizzare anche on line e nei periodi primaverili ed estivi punti di informazioni ubicati nei centri turistici (Basilica Madonna dei Miracoli, Lido e Centro Storico).

Studiare visite guidate ovvero pacchetti costruiti ad hoc sulla base delle esigenze e delle preferenze dei turisti o delle scolaresche e realizzati mediante la collaborazione con i diversi operatori del luogo (pubblici e privati).

Lo Sportello di Informazioni e orientamento proposto vuole configurarsi quale contenitore di risorse e strumenti, una sorta di cantiere in cui i ragazzi coinvolti, sia i giovani volontari in Servizio Civile che opereranno al suo interno, sia i destinatari/fruitori delle attività previste e dei servizi attivati, possano ricevere nuovi input e sentirsi, così, protagonisti attivi e dinamici della realtà locale.

Il presente progetto è strutturato per lo sviluppo delle attività di informazione, orientamento e supporto al cittadino dello Sportello Informativo - operante già da tempo - sulle opportunità formative, finalizzate alla riqualificazione, ricollocazione, miglioramento del posizionamento sul mercato del lavoro dei cittadini casalesi, sia disoccupati sia occupati.

L'area dello Sportello informativo è trasversale a molti ambiti di intervento e si focalizza, in particolare, sulle attività relative ad Anziani, Minori, Giovani, Immigrati, Disagio Adulto, e Salute.

Il Bisogno da parte del cittadino nasce, oltre che da un'oggettiva situazione di difficoltà determinata dall'attuale crisi economica, anche dalla necessità di tenersi aggiornato e migliorare sempre le proprie capacità in una situazione economico-produttiva in perenne trasformazione da un punto di vista sia metodologico, sia tecnico, sia di innovazione di prodotto e di processo, sia tecnologico.

La funzione primaria dello Sportello è quella di orientare il cittadino verso le competenze e le professionalità più adeguate alla sua situazione e funzionali ad ottenere un miglioramento in campo lavorativo e/o di attività sociale.

L'intervento informativo svolge dunque una funzione essenziale nel processo di inserimento/ricollocazione lavorativa dei cittadini.

Gli operatori addetti allo Sportello informativo seguiranno il seguente schema:

- Accoglienza;*
- Conoscenza dei bisogni e delle esigenze;*
- Analisi delle competenze possedute;*
- Informazione sulle opportunità formative esistenti;*
- Orientamento e supporto nelle scelte formative del cittadino;*
- Informazioni pratiche sui comportamenti da seguire e sulle operazioni da compiere;*
- Supporto attivo nelle operazioni da fare per iscriversi ad un percorso formativo.*

Individuazione dei destinatari/beneficiari del progetto.

I destinatari diretti del progetto sono "i giovani" del contesto territoriale di età compresa tra i 18/35 anni e nello specifico:

- Giovani disoccupati;*
- Giovani impegnati nello studio;*
- Giovani che intendono sviluppare idee imprenditoriali;*
- Giovani che intendono formarsi in specifici percorsi formativi.*

I beneficiari indiretti, sono:

- Comunità territoriale di riferimento;*
- Associazioni giovanili del territorio;*
- Imprese del territorio, le quali saranno coinvolte nell'attività di informazione/divulgazione delle opportunità presenti nel bacino territoriale.*

DATI DEMOGRAFICI

Comune di CASALBORDINO

[Provincia di CHIETI](#)



[Demografia](#) | [Economia](#) | [Classifiche e Mappe Tematiche](#)

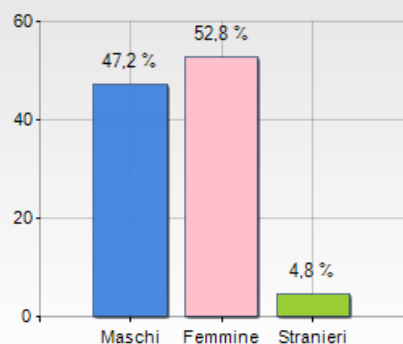
Dati di Sintesi | [Popolazione](#) | [Famiglie](#) | [Età](#) | [Stranieri](#)

Estensione territoriale del Comune di CASALBORDINO e relativa densità abitativa, abitanti per sesso e numero di famiglie residenti, età media e incidenza degli stranieri

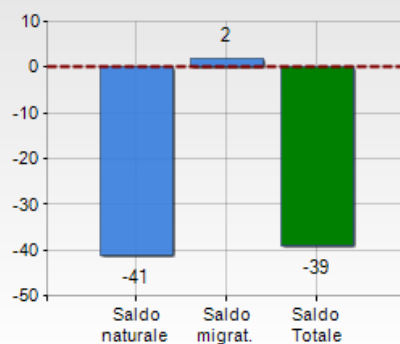
TERRITORIO	
Regione	Abruzzo
Provincia	Chieti
Sigla Provincia	CH
Frazioni nel comune	5
Superficie (Kmq)	46,01
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	132,3

DATI DEMOGRAFICI (Anno 2017)	
Popolazione (N.)	6.090
Famiglie (N.)	2.566
Maschi (%)	47,2
Femmine (%)	52,8
Stranieri (%)	4,8
Età Media (Anni)	47,0
Variazione % Media Annuale (2012/2017)	-0,52

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (Anno 2017)



BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2017)



Saldo naturale ^[1], Saldo migrat. ^[2]

CLASSIFICHE

- > è al 44° posto su 305 comuni in regione per dimensione demografica
- > è al 2045° posto su 7954 comuni in ITALIA per dimensione demografica
- > è al 2840° posto su 7954 comuni in ITALIA per età media

Comune di CASALBORDINO

Provincia di CHIETI



Demografia | Economia | Classifiche e Mappe Tematiche

Dati di Sintesi | **Popolazione** | Famiglie | Età | Stranieri

Popolazione residente e relativo trend dal 2012, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di CASALBORDINO

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2017)

Popolazione al 1 gen.	6.129
Nati	52
Morti	93
Saldo naturale^[1]	-41
Iscritti	99
Cancellati	97
Saldo Migratorio^[2]	+2
Saldo Totale^[3]	-39
Popolazione al 31° dic.	6.090

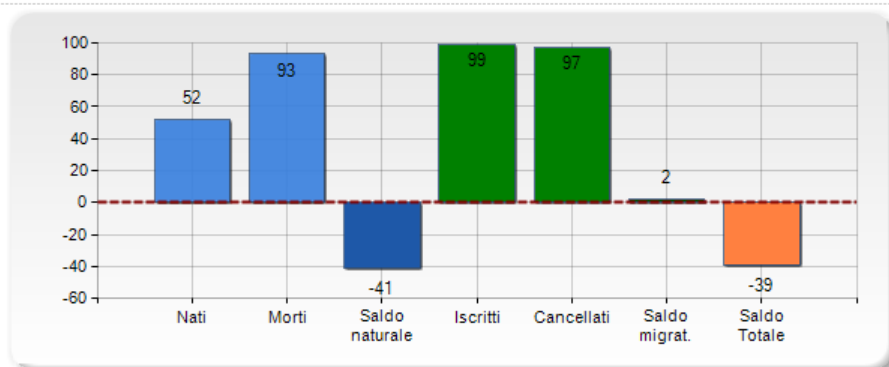
TREND POPOLAZIONE

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2012	6.252	-
2013	6.247	-0,08
2014	6.209	-0,61
2015	6.166	-0,69
2016	6.129	-0,60
2017	6.090	-0,64

Variazione % Media Annuale (2012/2017): **-0,52**

Variazione % Media Annuale (2015/2017): **-0,96**

BILANCIO DEMOGRAFICO



7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

I beneficiari del progetto sono:

I destinatari diretti del progetto sono "i giovani" del contesto territoriale di età compresa tra i 18/35 anni e nello specifico:

- Giovani disoccupati;
- Giovani impegnati nello studio;
- Giovani che intendono sviluppare idee imprenditoriali;
- Giovani che intendono formarsi in specifici percorsi formativi.

I beneficiari indiretti, sono:

- Comunità territoriale di riferimento;
- Associazioni giovanili del territorio;
- Imprese del territorio, le quali saranno coinvolte nell'attività di informazione/divulgazione delle opportunità presenti nel bacino territoriale.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Attualmente non sono presenti sul territorio servizi analoghi.

8) *Obiettivi del progetto*^(*)

La “partecipazione” dei giovani è una delle questioni in primo piano in tutti i documenti di analisi della condizione giovanile. Per elaborare valide politiche giovanili, raggiungendo risultati significativi, è necessario lavorare non solo “per” ma soprattutto “con” i giovani, coinvolgendoli il più possibile nell’elaborazione e realizzazione di progetti e iniziative che li riguardano.

Il Progetto vuole intervenire in tale direzione, strutturando uno Sportello che svolga insieme attività di informazione (raccolta e diffusione) orientamento e assistenza per i Giovani e che dai Giovani sia direttamente gestito, vissuto, pensato e realizzato.

Finalità generale

Coerentemente con l’obiettivo generale del Servizio Civile Nazionale di garantire ai giovani un’opportunità di crescita personale e di valorizzazione educativo - formativa finalizzata al raggiungimento di più elevati livelli di coscienza civica, lo Sportello di informazione e orientamento che si intende porre in essere con la realizzazione del Progetto mira proprio a sviluppare nei giovani volontari coinvolti il senso di solidarietà e partecipazione alla vita civica, nonché a fornire loro un’opportunità di crescita umana, formativa e professionale.

Sulla base di questa finalità generale identifichiamo diverse tipologie di obiettivi (generali, specifici ed operativi), di seguito riportati, che il Progetto si prefigge di realizzare.

Obiettivi generali:

CRITICITÀ/BISOGNI	INDICATORI AL 2016 primo progetto	INDICATORI AL 2017 secondo progetto
Implementare le azioni relative alle attività di orientamento del territorio	Indicatore 1: Effettivo incremento del 25% degli utenti raggiunti	Indicatore 1: Effettivo incremento del 25% degli utenti raggiunti
Promuovere i piani individualizzati di orientamento al lavoro, alla formazione e alla vita sociale	Indicatore 2: Effettiva informazione sui servizi/settori poco diffusi	Indicatore 2: Effettiva informazione sui servizi/settori poco diffusi

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

STATO DI FATTO	OBIETTIVO	INDICATORI DI RISULTATO - RISULTATO ATTESO Primo progetto 2016	INDICATORI DI RISULTATO - RISULTATO ATTESO Secondo progetto 2017
Necessita di ampliare la diffusione materiale informativo	Sviluppare le attività di informazione per il cittadino sulle opportunità offerte dal territorio e potenziare l'attività di comunicazione sul territorio;	Indicatore 3: Incremento della domanda del servizio: numero di accessi al servizio	Indicatore 3: Incremento della domanda del servizio: numero di accessi al servizio
Offrire il servizio all'utente per 5 giorni a settimana	Favorire il miglioramento delle opportunità di riqualificazione professionale/riqualificazione lavorativa dei cittadini e supportarli andando incontro alle loro necessità;	Indicatore 4: Aumentare i colloqui di orientamento	Indicatore 4: Aumentare i colloqui di orientamento
Coinvolgere e sensibilizzare la realtà territoriale	Favorire lo scambio professionale, culturale ed educativo tra i cittadini, le istituzioni e le realtà imprenditoriali del territorio e sviluppare la formazione di una "rete" composta da operatori attivi nel sistema formazione, istruzione e lavoro	Indicatore 5: n. di Istituzioni pubbliche private coinvolte	Indicatore 5: n. di Istituzioni pubbliche private coinvolte
Coinvolgere e sensibilizzare la realtà territoriale	Dare la possibilità ai volontari coinvolti di sviluppare la capacità di progettare e al tempo stesso di "progettarsi" il futuro, in quanto si occuperanno di ideare delle azioni specifiche rivolte ai giovani su bandi regionali, nazionali ed europei	Indicatore 6: n. di proposte progettuali redatte	Indicatore 6: n. di proposte progettuali redatte

CONFRONTO

INDICATORI	Prima della progettazione 2016	Dopo progettazione 2017	Risultati attesi con la presente progettazione
Indicatore 1: Effettivo incremento del 20% degli utenti raggiunti	25	Almeno 50	Almeno 75
Indicatore 2: Effettiva informazione sui servizi/settori poco diffusi	100	Almeno 150 richieste di informazioni	Almeno 250 richieste di informazioni
Indicatore 3: Incremento della domanda del servizio: numero di accessi al servizio	100	Almeno 150 accessi	Almeno 200 accessi
Indicatore 4: Aumentare i colloqui di orientamento	30	Almeno 40	Almeno 60
Indicatore 5: n. di Istituzioni pubbliche private coinvolte	3	Almeno 3 (Scuole, Asl, Provincia, ecc.)	Almeno 3 (Scuole, Asl, Provincia, ecc.)
Indicatore 6: n. di proposte progettuali redatte	2	3	5

Obiettivi Operativi

Gli Obiettivi Operativi del Progetto sono, invece, direttamente riconducibili alle attività che lo Sportello intende attivare a beneficio del territorio e del target di utenza obiettivo.

Lo Sportello di informazione e orientamento implementerà due azioni centrali.

- Raccolta delle informazioni relative alle diverse iniziative attivate sul territorio a favore dei giovani, con rilevazione dei contatti delle Strutture (quali Enti, Istituti Scolastici, Associazioni, Scuole di Lingua, Aziende, Partner, etc.) che promuovono attività di formazione, professionale e non, stage e tirocini anche all'estero, scambi, attività di volontariato, iniziative culturali etc. e creazione di un database dedicato a tali organizzazioni;
- Diffusione delle informazioni acquisite, attraverso l'utilizzo di un database appositamente costruito contenente i contatti dei potenziali utenti; lo Sportello sarà raggiungibile fisicamente, presso la sede dell'Ente proponente, e virtualmente attraverso la pagina internet appositamente costruita, affinché, attraverso il contatto diretto e la registrazione in un database, i giovani utenti possano usufruire efficacemente dei servizi a loro dedicati.

Obiettivi specifici dei volontari

I volontari che presteranno servizio in questo progetto diventano soggetti attivi e proponenti di azioni nei confronti della cittadinanza e delle realtà a cui principalmente si rivolgono le iniziative delle Strutture. Contemporaneamente i volontari in servizio civile apprenderanno le modalità operative, collaborando alla gestione delle diverse attività.

In relazione agli obiettivi specifici di crescita dei volontari, si può affermare che essi potranno acquisire e/o incrementare le seguenti conoscenze, capacità e competenze legate al progetto:

- competenze relazionali, grazie all'interfaccia con persone eterogenee, sia appartenenti alla Struttura che appartenenti alle realtà con cui la stessa interagisce
- capacità di lavorare in gruppo, sia di pari sia di esperti
- competenze e abilità nel campo della comunicazione
- capacità di ascolto delle necessità dell'utenza
- competenze in campo informatico
- capacità di organizzare e gestire attività proprie della struttura in cui operano
- capacità di problem solving in situazioni complesse
- capacità di lavorare per obiettivi.

Gli obiettivi verranno raggiunti grazie alle attività poste in essere da tutti gli stakeholder interessati al progetto.

I volontari saranno inseriti nel progetto, affiancati dal personale dell'Ente nelle prime fasi e, successivamente, saranno responsabilizzati al fine di acquisire un maggior grado di autonomia.

L'esperienza così maturata offrirà nuove competenze professionali e tecniche ed accrescerà il senso civico e di cittadinanza.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^()*

Il Comune di Casalbordino da anni è attento alle esigenze e ai fabbisogni della popolazione giovanile, intende rafforzare questo impegno a favore della crescita a 360° dei giovani e agire da facilitatore dell'esperienza, investendo la propria energia e mettendo concretamente a disposizione le proprie risorse, strumentali ed umane, nell'attivazione dello Sportello, ampliando la mole di servizi già offerti e all'interno del quale i veri protagonisti saranno i volontari a servizio degli altri giovani del territorio.

Attività 0: Start-up di Progetto: bando e selezione dei volontari.

L'avvio del progetto prevede la realizzazione di azioni preliminari e propedeutiche all'inserimento dei volontari nell'Ente. L'azione prevede la costituzione del gruppo di gestione, presso la sede dell'Ente proponente e l'attivazione di tutte quelle azioni propedeutiche e necessarie al corretto evolversi del progetto:

- Attivazione dello staff operativo di gestione e gruppo dei formatori;*
- Preparazione del calendario dettagliato delle attività;*
- Predisposizione della campagna informativa;*
- Diffusione dell'informativa sulle attività da realizzare.*

Selezione dei volontari.

0.1: Accoglienza dei volontari e formazione generale.

I primi 2 mesi di servizio saranno dedicati all'esplorazione e alla conoscenza del contesto organizzativo di accoglimento da parte dei volontari, alla socializzazione del gruppo con l'Ente proponente, all'ambientazione dei giovani. I giovani saranno infatti impegnati intensivamente nella fase di formazione generale e nella conoscenza approfondita del Progetto. Durante tale fase i giovani, assistiti dall'Operatore Locale di Progetto, saranno impegnati in attività finalizzate:

- alla condivisione degli obiettivi del Progetto;*
- alla sviluppo della coscienza dell'esperienza di servizio civile;*
- alla creazione di uno spirito di gruppo;*
- alla costituzione di funzionali collegamenti (confronto, interscambio) con gli altri volontari e le figure operative dell'Ente.*

La formazione generale avrà una durata di 42 ore.

0.2: La formazione specifica dei volontari.

Dopo la fase di accoglienza, si prevede un periodo di formazione teorico-applicativa in cui, seguiti dall'Operatore Locale di Progetto, i Volontari saranno impegnati in attività formative finalizzate allo svolgimento del servizio civile presso l'Ente. La formazione è finalizzata a trasferire ai volontari le conoscenze e le abilità necessarie che li porteranno a svolgere efficacemente le attività previste dal Progetto ed in particolare il ruolo di informatore, orientatore e di facilitatore nell'accesso ai servizi e alle opportunità formative, al fine di rendere proficua l'interazione con i giovani utenti e con il territorio.

La formazione avrà una durata di 72 ore.

In riferimento agli obiettivi sopr'elencati, sono previste le seguenti attività:

Le attività di Sportello.

I giovani volontari prenderanno parte attiva alle azioni volte alla predisposizione, gestione ed erogazione dei servizi dello Sportello informativo e di orientamento.

I servizi dello Sportello Informativo e di orientamento ruoteranno attorno a due attività centrali:

Attività 1: Raccolta delle informazioni relative alle diverse iniziative attivate sul territorio a favore dei giovani, con rilevazione dei contatti delle Strutture (quali Enti, Istituti Scolastici, Associazioni, Scuole di Lingua, Aziende, Partner, etc.) che promuovono attività di formazione, professionale e non, stage e tirocini anche all'estero, scambi, attività di volontariato, iniziative culturali etc. e creazione di un database dedicato a tali organizzazioni;

Attività 2: Diffusione delle informazioni acquisite, attraverso l'utilizzo di un database appositamente costruito contenente i contatti dei potenziali utenti; lo Sportello sarà raggiungibile fisicamente, presso la sede dell'Ente proponente e, virtualmente, attraverso la pagina internet appositamente costruita, affinché, attraverso il contatto diretto e la registrazione in un database, i giovani utenti possano usufruire efficacemente dei servizi a loro dedicati.

Lo Sportello sarà suddiviso in cinque aree funzionali all'interno delle quali i volontari saranno chiamati a impegnarsi attivamente: il back office, il front office, l'organizzazione di colloqui individuali di orientamento, i rapporti con il territorio, il laboratorio progettuale.

Attività 3: Il back office consisterà nell'insieme di attività che saranno realizzate all'interno dello Sportello quali attività di ricerca dei dati, selezione, rielaborazione; ricerca e aggiornamento dei materiali informativi; attività di allestimento di news informative; attività di cura e redazione del sito internet; la gestione delle pratiche utente; il supporto organizzativo; attività di ricerca su altre strutture attive per i giovani nel territorio. Queste ultime attività saranno anche funzionali alla realizzazione di azioni informative sul territorio.

Attività 4: Le attività di front office, invece, comprenderanno tutti i servizi svolti a diretto contatto con l'utenza dello Sportello: il primo incontro, l'accoglienza, l'informazione, l'assistenza, la consulenza, l'orientamento e l'indirizzo. E' opportuno, in questa sede, sottolineare che lo Sportello agirà verso due direzioni fondamentali: da una parte fornirà direttamente dei servizi e dall'altra parte agirà come struttura di mediazione tra le richieste ed i bisogni espressi, in particolare i bisogni formativi manifestati dall'utenza e i canali di soddisfacimento di tali bisogni, anche grazie alla rete di rapporti e collaborazioni a supporto della proposta progettuale.

Attività 5: L'area Rapporti con il territorio, a supporto dell'efficacia dello Sportello e della comunicazione web, si occuperà di porre in essere delle attività di contatto con il territorio che si concentreranno in particolare su alcuni ambiti privilegiati:

- *Attività di promozione dello Sportello e del portale web;*
- *Ideazione e creazione di seminari/incontri aperti al pubblico su tematiche specifiche di interesse giovanile;*
- *Attività di comunicazione e di promozione con gli alunni delle ultime classi delle scuole secondarie superiori;*
- *Diffusione specifica sulla tematica del Servizio Civile;*
- *Attività di contatto con le aziende per la promozione di stage e tirocini;*
- *Costruzione di una rete con gli Sportelli multifunzionali presenti nel territorio.*

Attività 6: L'area del Laboratorio progettuale si occuperà dell'analisi degli strumenti di finanziamento e stesura di formulari su specifici programmi rivolti ai giovani. In tale area, i volontari del servizio civile avranno la possibilità di sviluppare la capacità di progettare e al tempo stesso di "progettarsi", in quanto si occuperanno di ideare delle azioni specifiche rivolte ai giovani su bandi regionali, nazionali ed europei. In tal senso, i volontari saranno protagonisti attivi del processo di partecipazione che si intende attivare con la presente iniziativa progettuale facendosi promotori di opportunità di crescita e sviluppo per altri giovani. In tale area sarà

previsto il supporto specifico di un/una esperto/a progettista che supporterà i volontari in servizio civile nelle diverse fasi del ciclo del Progetto.

Attività 7: Monitoraggio e Valutazione.

Le attività di progetto saranno accompagnate da un monitoraggio costante e si concluderanno con un'attività di valutazione svolta dall'equipe di gestione, a cui concorreranno tutti i soggetti partecipanti. I giovani volontari avranno la possibilità di esaminare e valutare la propria esperienza umana e professionale e di rielaborare l'esperienza scelta, anche attraverso la c.d. dimensione gruppeale.

Durante l'esperienza di Servizio Civile, infatti, i giovani volontari parteciperanno a specifici momenti di incontro, condivisione e socializzazione nella dimensione gruppo e con l'equipe degli operatori dell'Ente proponente. Tali momenti di dialogo e riflessione saranno parte integrante del Progetto e favoriranno la crescita personale dei giovani e lo scambio proficuo rispetto all'evolversi dell'esperienza.

Tali occasioni di socializzazione si ripeteranno anche a conclusione delle attività di Progetto. I giovani volontari infatti saranno invitati a partecipare a degli incontri durante i quali, con il supporto dell'OLP, sarà avviato un percorso di restituzione, condivisione e valutazione critica dell'esperienza, finalizzato a individuare i punti di forza e di debolezza, evidenziare, diffondere e promuovere i risultati del Progetto presso i partecipanti nonché di rafforzarne l'impatto. Tali attività di follow up e restituzione finale supporteranno i volontari a valorizzare appieno l'esperienza vissuta e capitalizzarne i risultati in termini di sviluppo individuale e personale.

Lo svolgimento di tale attività sarà, inoltre, funzionale alla realizzazione di un bilancio di esperienza individuale per ogni giovane in Servizio Civile, volto ad identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite a seguito della partecipazione al Progetto.

Attività 8: Promozione e diffusione periodica dei risultati.

Tale attività consiste nell'implementazione di un articolato piano di comunicazione, promozione e sensibilizzazione relativo al Progetto e al Servizio Civile. Lo strumento privilegiato a tal fine sarà il web, attraverso specifici strumenti, che saranno adeguatamente creati, implementati e aggiornati nell'evolversi del progetto.

Il Piano di promozione e diffusione prevede l'organizzazione di una serie di attività tra cui la realizzazione di un Seminario di presentazione generale dell'iniziativa, organizzato e gestito dall'Ente proponente e dai volontari coinvolti, che darà lo start-up alle azioni progettuali e avrà l'obiettivo di informare il territorio delle iniziative relative al Servizio Civile e delle opportunità che il Progetto intende porre

in essere.

Non mancheranno inoltre occasioni per realizzare sul territorio, ex ante, in itinere ed ex post, degli incontri informativi per raggiungere e coinvolgere il target di utenza più ampio possibile sia di giovani potenzialmente interessati all'esperienza di SC, che di realtà organizzative operanti a livello locale, per evidenziare il valore di Servizio Civile come opportunità di crescita della persona e del territorio.

Momento conclusivo del progetto, sarà un Seminario a cui saranno invitati a partecipare lo staff organizzativo e di coordinamento dell'iniziativa, i giovani volontari, gli utenti dello Sportello e altri attori locali e istituzionali del territorio che manifestano interesse per il Servizio Civile. I giovani volontari saranno i protagonisti di tale evento e avranno la possibilità di presentare l'esperienza vissuta portando la propria testimonianza e il proprio punto di vista sulle "aspettative" e sugli "obiettivi concretizzati" relativamente alla partecipazione alle diverse attività realizzate, nonché condividere l'esperienza di crescita umana e professionale, contribuendo alla diffusione, alla valorizzazione e alla visibilità del Servizio Civile

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^(*)

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 1 - Attivazione												
Accoglienza e Conoscenza gruppo di lavoro - Raccolta delle informazioni	■	■										
Formazione generale e Formazione specifica		■	■	■								
Diffusione delle informazioni acquisite		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.3 Attivazione del servizio e dotazione logistica e di materiali		■	■	■	■	■	■					
Definizione rete locale di supporto - Rapporti con il territorio			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.5 Comunicazione attivazione servizio e presentazione				■	■	■	■	■	■	■	■	■
Fase 2 - Attività												
2.1 Erogazione servizi				■	■	■	■	■	■	■	■	■
Fase 3 - Monitoraggio e verifica												
3.1 Monitoraggio e verifica obiettivi			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)

OBIETTIVI	ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI COINVOLTI
Sviluppare le attività di informazione per il cittadino sulle opportunità offerte dal territorio e potenziare l'attività di comunicazione sul territorio	Raccolta delle informazioni. Diffusione delle informazioni acquisite	Il reperimento di informazioni di interesse per gli utenti. Stesura e somministrazione di questionari appositamente redatti per valutare il grado di soddisfazione dei giovani di Casalbordino Supporto agli utenti nelle attività di consultazione del materiale informativo Somministrazione scheda per effettuare indagini personalizzate più approfondite
Favorire il miglioramento delle opportunità di riqualificazione professionale/riqualificazione lavorativa dei cittadini e supportarli andando incontro alle loro necessità	Front office Back office	Supporto agli utenti nelle attività di consultazione del materiale informativo. Somministrazione scheda per effettuare indagini personalizzate più approfondite. Somministrazione scheda per acquisire le richieste degli utenti. Controllo quotidiano sulla disponibilità giornaliera ed oraria dei volontari dell'associazione. Coordinamento dei volontari disponibili sulle diverse iniziative in essere sul territorio.
Dare la possibilità ai volontari coinvolti di sviluppare la capacità di progettare e al tempo stesso di "progettarsi" il futuro, in quanto si occuperanno di ideare delle azioni specifiche rivolte ai giovani su bandi regionali, nazionali ed europei	Laboratorio	Stesura di Progetti "Prova" che prevedano possibili soluzioni utili a contrastare il problema occupazionale
Coinvolgere e sensibilizzare la realtà territoriale	Rapporti con il territorio Guida turistica Santuario Sportello informativo turistico zona litorale	La creazione di un elenco dei soggetti operanti nel terzo settore, con particolare riferimento al volontariato, in modo da avviare un flusso informativo per la creazione di un'antenna sociale. Progettazione di iniziative che prevedano il coinvolgimento delle Realtà contattate
Favorire la crescita personale dei giovani e lo scambio proficuo rispetto all'evolversi dell'esperienza.	Monitoraggio e Valutazione	Somministrazione di schede per valutare il grado di coinvolgimento e soddisfazione dei soggetti coinvolti nelle specifiche attività.
Rendere i giovani volontari protagonisti dando loro la possibilità di presentare l'esperienza vissuta, portare la propria testimonianza e il proprio punto di vista sulle "aspettative" e sugli "obiettivi concretizzati" relativamente alla partecipazione alle diverse attività realizzate, nonché condividendo l'esperienza di crescita umana e professionale, contribuendo alla diffusione, alla valorizzazione e alla visibilità del Servizio Civile.	Promozione e diffusione periodica dei risultati	Predisposizione periodica di eventi e materiale informativo per favorire la diffusione dei risultati.



9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

Antonio Barsanofio Ariano – Dipendente comunale

Responsabile Settore I Affari Generali

Responsabile del Settore che si occupa dell'archiviazione dei documenti.

Predisporrà un piano di lavoro insieme ai volontari finalizzato alla realizzazione degli interventi.

Coordinerà le attività dei collaboratori del I Settore (attività da svolgersi fuori dal normale orario di lavoro).

Moretta Paola

Collaboratore comunale – Settore I Affari Generali

Avrà il compito di raccordo tra i volontari ed il territorio fornendo la propria collaborazione nella individuazione dei soggetti pubblici da coinvolgere, i giovani potenzialmente interessati e l'associazionismo locale

Sarà affiancata dai volontari ai quali sarà chiesta una formazione specifica già posseduta o in fase di definizione.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)

30

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Rispetto della privacy degli utenti e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;

Rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08;

Rispetto delle indicazioni operative ricevute dal responsabile di progetto e raccordo con lo stesso;

Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei cinque giorni lavorativi di apertura dei servizi e limitatamente a particolari situazioni anche nei giorni festivi;

Disponibilità a svolgere le attività di formazione anche nei giorni di sabato, fermi restando i 5 giorni di servizio.

Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale saranno a cura dell'Ente sia a livello locale mediante pubblicità delle attività mediante diffusione di avvisi e manifesti nei luoghi di maggiore presenza di cittadini (locali pubblici, locali commerciali, ecc), sia on line sul portale istituzionale sia a mezzo stampa tenuto conto della collaborazione con testate giornalistiche locali;

Il piano della comunicazione sarà strutturato come descritto di seguito:

Su tutto il materiale informativo e sulla cartellonistica sarà indicato il Servizio Civile Nazionale (SCN). Le iniziative del progetto verranno pubblicizzate in una conferenza stampa di inizio attività nella quale sarà dato ampio credito al contributo del Servizio Civile per la loro realizzazione. Inoltre, nel Punto Informativo, sarà dedicato uno specifico spazio promozionale al SCN. Lo stesso spazio, sarà poi creato nelle pagine specificatamente aperte nei più famosi social network per promuovere l'iniziativa e condividere altre esperienze similari realizzate col SCN.

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto si possono così riassumere:

- predisposizione e organizzazione di un percorso congressuale dal titolo "Servizio civile: la formazione per una cittadinanza attiva", allo scopo di promuovere una maggiore diffusione di informazioni sul Servizio Civile Nazionale quale risorsa per i giovani, per avvicinarsi al volontariato e promuovere tra loro la cittadinanza attiva, e per gli enti del pubblico e del privato sociale, per la realizzazione di progetti innovativi e flessibili nel sociale;
- creazione di depliant e volantini sul Servizio Civile Nazionale;
- partecipazione di proprio personale ad incontri informativi organizzati da comuni, scuole, ecc...;
- costante aggiornamento del sito internet dell'associazione, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale;
- accoglienza permanente in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica;
- tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle nostre strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita di bandi in cui siano presenti progetti presentati da Solidarietà e Sviluppo;
- utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.

Tali attività, come detto sopra, saranno seguite anche dai volontari in servizio, in particolar modo quella riguardante la promozione e pubblicizzazione del progetto che verrà effettuata attraverso:

- Social network
- Lettere informative
- Depliant e volantini
- Affissione di manifesti
- Pubblicazione sui siti delle associazioni e dei comuni
- Pubblicazione sui giornali locali
- Contatti con le associazioni del territorio
- Comunicazione e collaborazione con gli uffici delle politiche sociali

questo allo scopo di rendere tali soggetti partecipi del progetto e farne conoscere gli obiettivi.

Tali attività di promozione e sensibilizzazione saranno realizzate in collaborazione con gli enti che hanno stretto accordi di promozione.

La pubblicizzazione del progetto prevedrà azioni di sensibilizzazione e promozione del servizio civile nazionale per un numero minimo di **21 ore**

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri

enti (*)

	Criteria stabiliti dal Decreto n.173 dell'11 giugno 2009 del Capo dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile
--	---

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Responsabile:

Al fine di verificare il corretto svolgimento del progetto, la qualità delle competenze acquisite dai volontari durante la **formazione generale e specifica** e la qualità delle relazioni tra volontari, personale dell'ente e utenti dei servizi, questo Ente si è dotato di una serie di strumenti di monitoraggio e verifica di seguito specificati.

Le attività di monitoraggio per i progetti hanno il duplice obiettivo di **valutare l'efficacia del progetto rispetto all'inserimento e alle mansioni svolte dai volontari** e di **aiutare a risolvere le difficoltà di inserimento nel servizio**. In tale prospettiva si avvale di diversi strumenti di rilevazione e accompagnamento di Volontari e Operatori di Progetto nello svolgimento del servizio: **questionari strutturati, focus group, tavoli di confronto** e, in casi specifici, consulenza individuale.

Le rilevazioni e gli incontri (focus group) sono condotte in presenza di tutti i volontari del progetto, in modo da offrire la possibilità di un confronto tra esperienze diverse nelle diverse sedi di progetto. Parallelamente viene svolto un incontro con tutti gli Operatori di Progetto dello stesso Ente, in modo da poter scambiare e confrontare le esperienze e rendere omogenei i metodi di lavoro e di realizzazione dei progetti stessi, secondo quanto previsto dalla normativa e dal progetto stesso.

Sono previste, infine, rilevazioni per valutare la soddisfazione dei destinatari del progetto relativamente al servizio prestato dai volontari e all'efficacia del progetto percepita all'esterno.

Il **monitoraggio** è svolto da personale competente nella gestione di processi formativi e nella valutazione delle competenze.

Le attività previste sono le seguenti:

Quattro rilevazioni e incontri di monitoraggio effettuati a cadenza trimestrale rivolti ai Volontari:

- 1) Entro fine III mese: **valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica** realizzata e sulla **qualità dell'inserimento nei servizi**
- 2) Entro fine VI mese: **valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere** e sulle **relazioni con le altre figure** impegnate nel progetto e con l'**utenza**
- 3) Entro fine IX mese: **valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere** e sulle **relazioni con le altre figure** impegnate nel progetto e con l'**utenza**
- 4) Ultimo mese: **valutazione delle competenze acquisite, sull'efficacia del progetto e sulla utilità per i destinatari del progetto.**

Il monitoraggio si svolgerà attraverso l'utilizzo di questionari strutturati, anche a domande aperte e questionari di autovalutazione, seguiti da una sessione di confronto e discussione (*Focus Group*) dei volontari con il personale addetto al monitoraggio.

Quattro incontri di monitoraggio a cadenza trimestrale rivolti agli Operatori di Progetto e ai formatori, sebbene non sempre in compresenza, svolti in concomitanza con gli incontri di monitoraggio dei volontari e centrati sulle stesse tematiche sopra sviluppate, con attenzione particolare all'andamento della formazione specifica e generale, alla qualità dell'inserimento nel progetto, alla valutazione delle attività svolte, alle relazioni con il personale e l'utenza.

- 1) Entro fine III mese (Volontari - Formatori): valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica realizzata e sulla qualità dell'inserimento nei servizi
- 2) Entro fine VI mese (Volontari - Formatori): valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza
- 3) Entro fine IX mese (Volontari): Valutazione sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza
- 4) Ultimo mese (Operatori di Progetto - Formatori): valutazione delle competenze acquisite, sull'efficacia del progetto e sulla utilità per i destinatari del progetto.

Interviste e questionari di valutazione della soddisfazione dei destinatari del progetto, relativamente all'efficacia del progetto, alla capacità mostrata dai volontari e sul miglioramento del servizio utilizzato grazie al progetto di servizio civile.

_ Relazione finale di verifica, come sintesi del processo di monitoraggio che terrà conto degli esiti delle sessioni di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite e della valutazione dei risultati ottenuti dal progetto in relazione agli indicatori e dei risultati attesi evidenziati dal progetto al **punto 7** del formulario, evidenziando in particolare:

per i volontari:

il grado di soddisfazione sul progetto: la percezione dell'utilità del servizio per la comunità; la crescita personale anche in una prospettiva professionale;

per gli enti:

il raggiungimento dei risultati attesi: la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari; l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi;

per i destinatari dei servizi:

il grado di soddisfazione per l'attività svolta dai volontari e il miglioramento del servizio.

La valutazione di questi dati rappresenta lo strumento per un controllo costante sulla qualità e l'efficacia del progetto realizzato.

Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono inoltre i seguenti strumenti gestiti direttamente dai volontari e prevedono l'utilizzo di schede di valutazione, autovalutazione e di documentazione:

- (Volontario) la redazione di schede di documentazione delle attività di studio svolte per la formazione specifica;
- (Volontario) la redazione di una relazione finale secondo uno schema predisposto relativamente alle attività svolte durante il servizio;
- (Certificazione delle competenze) le specifiche competenze teoriche e pratiche individuate all'interno dei singoli progetti;
- (Volontario, Certificazione delle competenze) la capacità di lavorare in équipe e di contribuire in termini concettuali alle attività di progettazione e programmazione degli interventi.

Per ciascun volontario verrà quindi aperta una cartella portfolio individuale ove saranno progressivamente inseriti i documenti di volta in volta prodotti. Il volontario potrà prenderne visione in qualsiasi momento. Al termine del periodo di servizio civile questa documentazione integrata con quanto previsto per la certificazione delle competenze, consentirà al volontario di disporre di quanto necessario per descrivere all'interno del proprio curriculum le capacità di cui si è entrati in possesso.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

--	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Possesso di patente B e disponibilità alla guida di automezzi, così come regolamentato del DPCM 14/01/2019 "disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari di Servizio Civile.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Comune di Casalbordino investirà per il progetto:

<i>Descrizione dei costi</i>	<i>Costi (in Euro)</i>
<i>Acquisto pc dedicato</i>	<i>€ 600,00</i>
<i>Cancelleria</i>	<i>€ 200,00</i>
<i>Totale</i>	<i>€ 800,00</i>

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner 1: Consorzio Sgs Lanciano.

Attività prevista: supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante fornitura di materiale di consumo ad uso delle attività di catalogazione dati

Partner n. 2: Soc. Coop. Praticabile.

Attività prevista: supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante fornitura di materiale di consumo ad uso delle attività di progetto

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto()*

Il comune di Casalbordino metterà a disposizione dei volontari:

- Acquisto un pc dedicato (vedi box 24);*
- Acquisto materiale di cancelleria (vedi box 24);*
- tutti gli strumenti già in uso dal personale amministrativo;*
- locali idonei per l'attività prevista.*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità maturate saranno certificate dall'Ente, in modo da essere riconosciute come esperienza lavorativa, valida ai fini del curriculum vitae.

I volontari del servizio civile, grazie all'espletamento delle attività previste da progetto, potranno maturare esperienze nelle relazioni umane e sperimenteranno:

- *Conoscenza dei servizi demografici Nazionale e Regionale;*
- *Conoscenza della organizzazione e strutturazione dei servizi del Comune di Casalbordino;*
- *Competenze connesse alle professioni nell'ambito delle mansioni svolte durante il servizio, con particolare attenzione alle competenze relazionali;*
- *Acquisizione di competenze in ordine alla gestione degli archivi;*
- *Sperimentazione e potenziamento delle proprie competenze individuali in particolare: nel lavoro di gruppo, nella comunicazione, nella assunzione di responsabilità, nella condivisione di obiettivi;*
- *Collaborazione all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento; attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), la capacità di fronteggiare le situazioni impreviste coinvolgendo le figure professionali preposte.*

Al termine del periodo di servizio, l'Amministrazione comunale certificherà le competenze conseguite a seguito di valutazione del percorso formativo.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Comune di Casalbordino

31) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

no

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione si articolerà in 7 incontri (in funzione delle esigenze del servizio si potranno avere più incontri ma sempre con lo stesso monte ore previsto).

Gli incontri formativi prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative (per almeno il 30% delle ore);*
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione;*
- formazione a distanza in e-learning mediante l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire a distanza le lezioni ed il tutoraggio con somministrazione di un test finale obbligatorio per almeno 9 ore di lezione.*

La metodologia didattica utilizzata sarà finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Al termine della formazione generale sarà previsto un sistema di valutazione delle conoscenze acquisite, finalizzato a rilevare l'efficacia della formazione erogata, non solo in termini concettuali, ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.

34) Contenuti della formazione ()*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con quanto previsto dal DPCM n. 160/2013, delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" prevedono:

Macro aree e moduli formativi - Formazione Generale

1 "Valori e identità del SCN" (6 ore)

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, dalla Legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale

configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

1.3.a Il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali di solidarietà (art. 2 Costituzione), uguaglianza sostanziale (art. 3 Costituzione), progresso materiale o spirituale della società (art. 4), promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

La sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva" (6 ore)

2.1 La formazione civica

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Funzione e ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, con particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Educazione civica e cittadinanza attiva: i principi teorici e azioni pratiche per tradurre in comportamenti ed azioni idee e valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva: la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati.

2.3 La protezione civile

L'integrazione della protezione civile nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva.

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" (30 ore)

3.1 Presentazione dell'ente

Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavoro per progetti come metodo per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Il lavoro in team in funzione del progetto, dei suoi tempi, metodi e obiettivi.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). Figure e ruoli nei progetti di servizio civile in funzione della definizione di obiettivi e il loro raggiungimento del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.).

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Gli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. La comunicazione all'interno di un gruppo e le sue dinamiche con attenzione al gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza / mediazione / consulenza).

35) Durata ()*

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione ()*

37) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Gabriele Di Bucchianico, nato a Lanciano il 24.01.1962, residente a Mozzagrogna (cap 66030) in via Marrocco, n. 20.</i>	attualmente responsabile per la pianificazione e la gestione di gare di appalto e bandi nazionali e comunitari, l'attuazione di progetti di inclusione sociale e di gestione dei servizi sociali, programmi di qualità e di certificazione. Progetta ed effettua docenze per corsi di formazione sulla gestione dei servizi sociali e sanitari per coordinatori e operatori sociali. Organizza corsi di formazione per la predisposizione di modelli di candidatura. Docente in corsi di formazione sin dal 2001, ha al suo attivo oltre 1200 ore di lezione in aula sui seguenti argomenti: Pedagogia dello Sviluppo Locale, Organizzazione Aziendale, Orientamento e Analisi del Potenziale, Legislazione Sociale, Organizzazione delle Imprese Sociali, Tecniche di Relazione e Negoziazione	<i>Dal modulo 1 al modulo 12 Indicati nel box 41</i>
Dell'Oso Luigi , nato ad Atesa il 17.12.1971, residente a Scerni Via Leonardo Umile 108	Attualmente è RSPP presso l'Unione dei Miracoli (di cui il Comune è Ente associato) per quanto riguarda l'attuazione degli adempimenti e le attività previsti dal D. Lgs 81/08. Nell'ambito del progetto del servizio civile si occuperà del modulo formativo "Formazione obbligatoria sulla Sicurezza" (ai sensi del D. lgs n. 81/08 e s.m.i.).	Modulo FORMAZIONE OBBLIGATORIA sulla SICUREZZA (ai sensi dell'art. 37 DLGS 81/08)

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

*Dell'Oso Luigi, nato ad Atesa il 17.12.1971, residente a Scerni Via Leonardo Umile 108
Attualmente è RSPP presso l'Unione dei Miracoli (di cui il Comune è Ente associato) per quanto riguarda l'attuazione degli adempimenti e le attività previsti dal D. Lgs 81/08.
Nell'ambito del progetto del servizio civile si occuperà del modulo formativo "Formazione obbligatoria sulla Sicurezza" (ai sensi del D. lgs n. 81/08 e s.m.i.).*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

13 incontri comprendenti lezioni frontali teoriche attraverso l'uso di libri e/o dispense forniti ai volontari. 9 ore complessive saranno erogate in e-learning.

La metodologia didattica utilizzata è finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione e di riflessione collettiva e individuale sui temi della partecipazione, del volontariato e della cittadinanza attiva.

41) *Contenuti della formazione (*)*

1° modulo: "Il contesto organizzativo: il Comune". Verrà spiegato ai volontari l'organigramma dell'ente locale, la sua funzione, gli strumenti, il rapporto con soggetti esterni e con i cittadini.

2° modulo: "Il contesto territoriale: una realtà di piccole dimensioni".

Descrizione del territorio: l'indice demografico, le peculiarità del territorio, i servizi offerti, le Associazioni di volontariato presenti.

3° modulo "L'organizzazione dei servizi sociali del Comune". Panoramica sull'insieme dei servizi erogati dall'ufficio servizi sociali, cenni di legislazione sulle principali norme che regolano i servizi.

4° modulo "Elementi di primo soccorso e formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio".

5° modulo "Fasi metodologiche del processo d'aiuto". Verranno ripercorse le varie fasi di quel processo attraverso il quale gli operatori elaborano progetti per rispondere ai bisogni delle persone.

6° modulo "Strumenti nella relazione d'aiuto". In particolar modo ci si soffermerà sul colloquio.

7° modulo "Metodologie e strumenti di organizzazione e gestione di un archivio".

Organizzazione del servizio bibliotecario (gli acquisti, il prestito librario, la consultazione, la registrazione delle attività).

8° modulo "Funzionamento software utilizzati per la gestione del servizio bibliotecario".

9° modulo. "La comunicazione: come instaurare una relazione efficace con i destinatari del servizio".

Modalità di progettazione, realizzazione e divulgazione di materiali per la valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

10° modulo "Organizzazione di eventi culturali e nuovi servizi" - Strumenti e tecniche di promozione delle iniziative multimediali.

11° modulo "Programmazione e gestione dei laboratori ludici e laboratori di animazione".

12° modulo "Valutazione conclusiva" e bilancio competenze.

Totale ore 62

Modulo FORMAZIONE OBBLIGATORIA sulla SICUREZZA (ai sensi dell'art. 37 DLGS 81/08)

I soggetti della prevenzione (3 ore):

- il medico competente;
- il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- i lavoratori addetti al Pronto Soccorso, antincendio, evacuazione;

- *obblighi, responsabilità, sanzioni.*

Il medico competente, la prevenzione e la sorveglianza sanitaria (2 ore).

Il ciclo produttivo del comparto e i principali rischi specifici e misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro (1 ora).

Rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro e dispositivi di Protezione Individuale obbligatori (1 ora).

Obblighi, responsabilità, sanzioni (1 ora).

I lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori (1 ora).

I piani di emergenza ed evacuazione e soccorso antincendio (1 ora).

Totale 10 ore

Tutte le attività previste saranno espletate nel pieno rispetto della normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del DLgs 81/2008 e in particolare a quanto previsto agli artt. 3 - comma 12bis e 21 - del predetto decreto.

In particolare, ai sensi dell'art. 37 del DLgs 81/08, i volontari impegnati, saranno adeguatamente e specificamente informati e formati sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte nonché sulle procedure di emergenza e primo soccorso; gli stessi saranno inoltre dotati di tutti gli ausili ed i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari alla protezione individuale. Il Comune adotterà tutte le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione. Il Comune inoltre garantisce che tutti i mezzi e le attrezzature utilizzati per l'espletamento delle attività indicate sono conformi alle norme di sicurezza vigenti.

42) Durata()*

Totale ore 72

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto ()*

Il modello di sistema adottato è finalizzato a rilevare e a descrivere l'efficacia della formazione generale erogata, non solo in termini di conoscenze concettuali ma anche in termini di capacità di riflessione su quanto trattato, di lettura critica della realtà, di valutazione della propria capacità di impatto nella comunità come cittadino attivo.

La somministrazione dei questionari permetterà di ottenere informazioni anche nei seguenti ambiti tematici:

- L'identità del gruppo in formazione*
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale*
- Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e nonviolenta*
- La protezione civile*
- La solidarietà e le forme di cittadinanza, associazionismo e volontariato*
- La normativa vigente, diritti e doveri del volontario, presentazione dell'Ente*

· *Il lavoro per progetti.*

Scala dei punteggi attribuibili

La scala dei punteggi sarà da 0 a 5.

Modalità di attribuzione

Alle risposte di tipo nozionistico sarà attribuito un punteggio (2 risposta corretta, 0 risposta errata), tale che la corretta risposta non assicuri il punteggio minimo di superamento (che stabiliamo in 5 punti cumulativi), in assenza di risposte corrette sulla parte riferita a ragionamento analitico-deduttivo.

Queste ultime valgono 1-3-5 punti).

Modalità complete dello svolgimento del monitoraggio della formazione generale

Il monitoraggio della formazione generale viene effettuato, nelle seguenti modalità:

- 1. strumenti non formali di gradimento della formazione generale, proposti in aula al termine di ognuna della giornate di formazione (la Valigia, la Sedia, l'Agenda strappata, il Giudizio scritto sul corso);*
- 2. questionari di valutazione dell'apprendimento, proposti alla fine di ognuno dei moduli in e-learning;*
- 3. questionario di valutazione delle modalità di analisi critica, ragionamento, capacità di azione sul contesto, somministrato su piattaforma online a metà di ogni singola fase della formazione (generale e specifica).*

Forma del test

Ogni test avrà una parte di quesiti o a risposta aperta o a risposta chiusa, utili ad indagare e valutare la conoscenza nozionistica indispensabile ad effettuare una conseguente valutazione sulle capacità di analisi critica, ragionamento, capacità di azione sul contesto. Queste ultime verranno indagate con opzioni da scegliere, e relativa spiegazione post risposta.

Modalità complete dello svolgimento del monitoraggio della formazione specifica

Per quanto riguarda la formazione specifica, trattandosi di formazione prevalentemente tecnico professionale ad alta valenza operativa, si prevede un'unità di verifica a conclusione di ogni fase dell'azione formativa.

L'attenzione sarà posta in particolare:

- nella fase di avvio, all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte e integrazioni in gruppo;*
- nella fase intermedia, all'osservazione del processo di apprendimento e dell'attivazione delle competenze dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente*

predisposte;

- nella fase finale, alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte e integrazioni in gruppo.

È previsto un servizio di tutoraggio on line per monitorare il percorso formativo specifico di ciascun volontario, prevenire situazioni di difficoltà e disagio, contribuire alla massima personalizzazione della formazione in ordine ai singoli fabbisogni formativi dei volontari.

Follow up

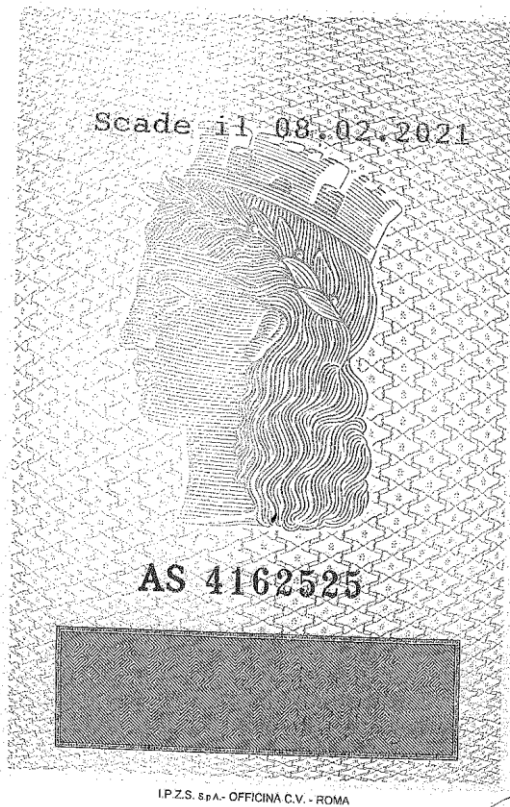
Al termine del percorso formativo e del servizio di volontariato, a distanza di tre mesi, sarà proposto un momento di verifica dei risultati conseguiti e della loro effettiva utilità in ordine a futuri sviluppi professionali per ogni singolo volontario.

17.01.2019

Il Responsabile legale dell'ente

Il Sindaco pro-tempore

Dott. Filippo Marinucci



Cognome..... MARINUCCI

Nome..... FILIPPO

nato il..... 27.04.1956

(atto n..... 44 P..... IS..... A/1956...)

a..... CASALBORDINO (CH)

Cittadinanza..... ITALIANA

Residenza..... CASALBORDINO (CH)

Via..... VICO. I. COMMERCIO, 12

Stato civile.....

Professione..... MEDICO CHIRURGO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... 1,75

Capelli..... BRIZZOLATI

Occhi..... VERDI

Segni particolari..... N.N.

Firma del titolare..... *F. Marinucci*

CASALBORDINO..... li..... 08.02.2011

Impronta del dito
indice sinistro

IL SINDACO
Della GIOVINEZZA STRAORDINARIA
Giovanni Invernizzi

